

L'epilogo alla quinta ripresa con l'americano che era ancora in grado di continuare il match

# Monzon batte Moyer per kot

## NELL'INUTILE PARTITA CON LA SQUADRA DEI COLONNELLI GRECI

### (ma l'arbitro ci ha messo lo zampino)

Moyer al termine della quarta ripresa conduceva ai punti - Alla 5ª il «killer» argentino si scatena e lo sfidante viene contato, riprende ma continua a subire l'iniziativa del campione ed è allora che l'arbitro platense (leggerezza, fretta, paura?) prende l'infelice decisione - Pioggia di oggetti sul ring

## Gli azzurri battuti senza reagire (2-1)

Una «passeggiata» tramutata in uno smacco che potrà essere utile solo se il Commissario tecnico Valcareggi si convincerà che la Nazionale «targata» Messico è ormai finita

ITALIA: Zoff; Burgnich, Facchetti; De Sisti, Rosato, Cera; Mazzola, Benelli, Boninsegna, Sala, Riva.

GRECIA: Kristidis, Dimitriu, Anghelis, Sinespoulos, Toscas, Sarafis; Kudas, Domasos, Antoniadis, Papajannu, Pomonis.

ARBITRO: Raducev (Bulgaria).

RETI: nel primo tempo al 12' Antoniadis, al 19' Boninsegna. Nella ripresa al 10' Pomonis.

NOTE: spettatori 50 mila circa, giornata fresca, con tempo coperto che minaccia pioggia. Nella ripresa l'Italia presenta Bertini al posto di Benelli. Al 21' fra gli azzurri entra anche Bedini al posto di Rosato. I greci dal canto loro hanno fatto entrare Eleftheriakis al posto di Sarafis, Paradis invece di Papajannu e Agostinidis in sostituzione di Pomonis.

ATENE, 4. Feggio del previsto: la nazionale targata Messico è naufragata nello stadio di Atene, confermando le deficienze già note sul piano individuale

vedi Boninsegna, che pure ha il merito di avere segnato il gol, e lo stesso Riva, tutti da qualche tempo fuori forma) e mostrando anche una completa mancanza di spirito agonistico. Evidentemente l'incrollabile immobilismo di Valcareggi ha dato agli azzurri una tale sicurezza e fiducia in se stessi che hanno ritenuto di poter «snobbare» la partita, inutile sotto tutti i profili come tutti sapevamo. Inutile perché non c'è stata sfruttata sul piano sperimentale (l'unica novità è stata rappresentata dal forzato innesco di Sala al posto dell'infortunato Rivera), inutile perché gli avversari, tra i più deboli in campo internazionale, non avevano (e non hanno) nulla da insegnarci sul piano tecnico, inutile infine sul piano dei rapporti sportivi perché i democratici italiani non vogliono avere rapporti amichevoli con i rappresentanti del colonialismo. Così la preventivata «passeggiata» in Grecia si è tramutata in una «débâcle», in uno smacco che potrà essere utile solo se Valcareggi e Franchi prenderanno atto della realtà: cioè che la nazionale targata Messico ormai è finita e deve essere rinnovata.

Si comincia con i greci sorprendentemente agili e vivaci, tesi ad insidiare la rete di Zoff che deve intervenire dopo soli 25' su Domasos. Poi Facchetti perde il contrasto con Kudas che serve Pomonis il cui tiro sibila a lato.

Gli azzurri stentano maledettamente a centro campo, affannano in difesa salvandosi alla meglio: così si capisce come l'iniziativa resti ai greci che al 12' passano in vantaggio.

Facchetti (ancora lui!) sbaglia respingendo corto in area, raccoglie Domasos (il migliore dei greci nella prima fase servendo sulla destra Antoniadis che staffila insaccando tra il palo ed il corpo proiettato in volo di Zoff.

La reazione italiana si fa attendere: dopo un tiro faccioso di Mazzola (16') è ancora la Grecia a sfiorare il gol al 17': Zoff esce su Domasos,

respinge di pugno, riprende Pomonis, cui tiro è deviato in corner da Burgnich. Poi il gioco dell'Italia sale leggermente di tono, e dopo uno scontro tra Riva ed il portiere greco in uscita, al 19' gli azzurri raggiungono il pareggio su azione personale di Boninsegna che resiste al tackle di due avversari sulla sinistra e poi spara in diagonale insaccando.

Ma l'Italia non insiste: salvo una punizione di Riva (27') che si stampa sulla traversa, per il resto l'iniziativa torna ai greci che attaccano sino alla fine del tempo, avendo però una sola vera occasione al 33' quando su punizione Zoff deve compiere una autentica prodezza per respingere prima su Pomonis e poi fuggire sulla palla bloccandola in un'ultima prova che se ne impossessò Antoniadis.

Nella ripresa gli azzurri con Bertini al posto di Benelli, iniziano il modo proiettando un corner. Poi però Domasos solo davanti a Zoff scappa una grande occasione, al 33' quando un colpo di testa di Papajannu, sul successivo corner i greci tornano in vantaggio. Batte Domasos, Antoniadis (che ha vinto tutti i duelli con Facchetti) di testa porge indietro a Pomonis che segna in mezzogiorno.

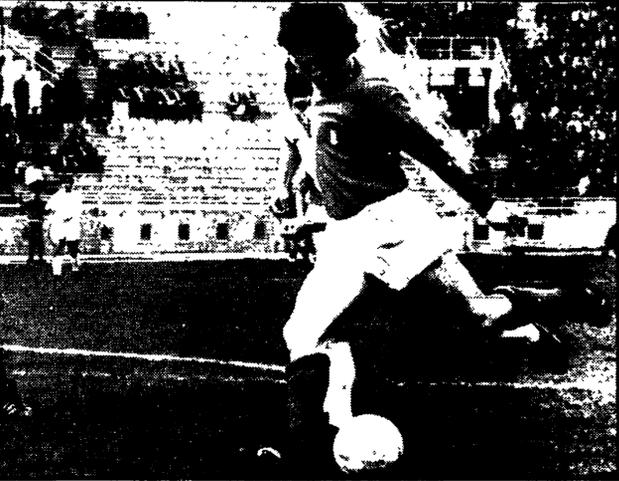
La reazione azzurra è rabbiosa per una ventina di minuti, anche in seguito all'insediamento di Bedini (al posto di Rosato) ma anche molto confusa, e poiché da parte loro Riva e Boninsegna confermano di non attraversare un felice momento di forma il forcing assaiisce senza pericoli concreti per la rete greca.

Sono anzi i greci a sfiorare ancora la marcatura: al 32' Kudas solo davanti a Zoff perde la favorevole occasione facendosi precedere dal portiere azzurro, al 38' Antoniadis tira un po' troppo precipitosamente quando avrebbe potuto ancora avanzare a fare centro a colpo sicuro, al 39' Kudas salta Cera si porta sulla destra quasi dal fondo da dove il suo tiro batte sull'esterno della rete. Finisce con un nuovo tiro di Antoniadis a lato e con gli azzurri rassegnati che non cercano nemmeno di reagire sul piano agonistico.

La nazionale di calcio italiana è rientrata da Atene con un voto «charter» ieri sera alle ore 20,35.



GRECIA-ITALIA 2-1 - Riva lascia partire un bolide su punizione che si stamperà all'incrocio dei pali (Telefoto)



GRECIA-ITALIA 2-1 - BONINSEGNA sta per scoccare il tiro che frutterà all'Italia il momentaneo pareggio (Telefoto)

SOLTANTO UNA VITTORIA PUO' SCONGIURARE LA CRISI

## LA LAZIO È CHIAMATA AL RISCATTO COL CESENA

Inutile fare giri di parole: per la Lazio non vi sono, ormai, altre scappatoie: o vincere o sprofondare in una crisi dalla quale sarebbe difficile risollevarsi, dati i risvolti psicologici che avrebbe sull'ambiente, per non parlare poi dell'arma che offrirebbe alla contestazione, mai sopita, del settore. L'interrogativo è: quanto tempo può resistere il gruppo di Maestrelli non è facile, avranno di fronte i romagnoli del Cesena che praticano un buon calcio e che sono solo ad un punto dai biancazzurri, pronti ad approfittare di un eventuale passo falso dei laziali, per inserirsi, così, nel giro promozione.

Il Cesena scenderà all'Olimpico deciso a strappare un risultato utile, per di più reso fiducioso dalla vittoria di domenica scorsa sulla Reggina, per cui questo incontro si tramuterà per i biancazzurri laziali in una ennesima, sofferta finale. Che poi sia esatta la costatazione di pocanzi, sta a dimostrazione il fatto che tra le file biancazzurri non mancherà Sandro verrebbe (squalificato) ed è persino in dubbio la presenza di Facchin.



«SIVORINO» ABBONDANZA: sarà il 13° o giocherà al posto di Facchin?

## Le altre di Serie B

Mentre la Lazio è impegnata con lo scorbuto Cesena (serena) è squadra in corsa per la promozione) il Palermo sarà impegnato a Catania in un «derby» reso più acceso dal fatto che gli etnei torneranno finalmente a giocare di fronte al proprio pubblico, mentre la Ternana affronta la difficilissima trasferta di Foggia.

Gli arbitri (ore 15)  
Arezzo - Livorno: Angonesi; Bari-Monza: Mascali; Salernitano - Palermo: Ciacci; Foggia - Ternana: Motta; Genoa - Reggina (campo neutro Pisa): Giuntini; Lazio - Cesena: Lazzeroni; Modena - Como: Monti; Perugia - Brescia: Trono; Sorrento - Reggina (ore 14,30): Torelli; Taranto-Novara: Lenardon.

## Ippica: nel premio d'Europa

## Freddy-Cotentin duello a San Siro

Fatto più unico che raro, per una prova italiana, tra i dodici cavalli che si presenteranno alla partenza del G.P. d'Europa (m. 2100 lire 31.000.000) in programma per oggi a San Siro sei sono trotatori francesi. Il più forte fra gli «invasori» è il francese, cinque italiani e uno tedesco, anche se passato di recente ad una scuderia italiana, la Reda.

Comunque Dalia, cavalla di indubbio valore e dotata di uno spunto vertiginoso e Top Hanover, che sembra tornato al suo miglior momento, dovrebbe essere in grado di unirsi validamente a Freddy nella strenua difesa dell'allevamento italiano.

Alle Canneville le femmine di tre anni disputano la prima prova di rodaggio in vista del Reggina Elena. Parny della razza Terminio e Vejana della scuderia del Levante appaiono in discreta evidenza, ma un arrivo a sorpresa non è da escludere ad opera di La Verità o Scoperta. Ecco le nostre selezioni per la riunione romana: I corsa: Trigo, Melvin; II corsa: Chestnut Jack, Cocconada; III corsa: Rocco degli Abati, Garlasco; IV corsa: Torino, Le Gotha, Coquelicot; V corso: Arabella, Arusha, Prudio; VI corso: Parny, La Verità; VII corso: Paolo Malatesta, Last Drink, Fior d'aprile; VIII corso: Muntigola, Pesos, Campo Marzio.

Giuseppe Signori

FRONTO, CHI SPAROLA? Qualcuno con pretesa senza orasiv FA L'ABITUDDINE ALLA DENTIERA

## Dopo la vittoriosa esibizione con la Roma all'Olimpico

# Stasera il Santos di scena a Napoli

La partita inizierà alle 19,30 - Perego mezz'ala e il rientro di Montefusco le novità tra i partenopei

Il belga ha battuto allo sprint Polidori

## Van Vlierberghe «bis» nella Sassari-Cagliari

Dal nostro inviato

CAGLIARI, 4. L'ultimo sguardo della settimana ciclistica sarda è di Albert Van Vlierberghe, il belga della Ferretti che sfreccia davanti a Polidori. Van Vlierberghe si ripete, concede il bis al pubblico di Cagliari: l'anno scorso vinse a mani alzate, con un assolo, oggi triomfa battendo i cinque compagni di una fuga iniziata quando mancavano 22 chilometri, una fuga - bisogna dirlo - propiziata, favorita dalla pigrizia del gruppo comprendente i vari Basso, Sercu, De Vlaeminck e Karstens, cioè i velocisti che avrebbero potuto trarre profitto da una conclusione affollata.

La partita avrà inizio alle 19,30 e sarà arbitrata da Pieroni.

balta per rispondere ad una iniziativa di Boifava. Davide Boifava, un pediatra che ha molto da farsi perdonare, che nella Zona sta giocando la carta (l'ultima) della rinascita è l'animatore dell'azione, e visto che i compagni sono un po' stanchini e vorrebbero tirare il fiato, visto che la fila s'avvicina, il ragazzo di Ettore Milano tenta l'impresa solitaria. A 52 chilometri dall'arrivo, il margine di Boifava è di 120", ma il plotone vigila e ben presto copre il vuoto. E poi? Poi, vediamo all'attacco Van Vlierberghe, Polidori, Tumelleo, Caverzasi, Fuchs e Guerra, un sestetto accreditato di 25", di 40", di 1' e 15", e siccome il telone di Cagliari è vicino, il gruppo non ha più speranze. Ai mille metri, allunga Fuchs e s'opponne Tumelleo, quindi scatta Caverzasi e infine si lancia Van Vlierberghe che ha la meglio su Polidori. Una volta in un buddello umano, Dice Caverzasi: «Mi ha chiuso una macchina». Reclama Polidori: «La gente osteggiava, c'era uno spazio ristrettissimo e non ho potuto produrre il massimo sforzo...».

L'ordine d'arrivo  
1-Albert Van Vlierberghe (Bel-Ferretti) in 5 ore 41'27"; 2-Alfredo Basso (Sella); 3-Romano Tumelleo (Dresler); 4-Arnaldo Caverzasi (Filizetti); 5-Guerra (Salvarani); 6-Fuchs (Filizetti) tutti con il tempo del vincitore; 7-Marino Basso (Salvarani); 8-George Baras (Bel-Molteni); 9-Bitossi (Filizetti); 10-De Vlaeminck (Bel-Molteni); 11-Karstens (Bel); 12-Zandogà

## Hulme vince in Sudafrica

JOHANNESBURG, 4. Dennis Hulme su McLaren ha vinto il G.P. del Sudafrica, precedendo Filizetti su Lotus. Terzo è giunto l'americano Peter Revson su McLaren e quarto la Ferrari di Mario Andretti. Gli altri due «ferrariisti» Jekx e Regazzoni si sono classificati rispettivamente ottavo e un giro e dodicesimo a due giri.

## Calcio-girls: Roma-Andrea Doria (presente Herrera)

Nella terza giornata della Coppa Italia femminile la Roma incontrerà al campo Nistri (ore 15), la Flaminia Andrea Doria. Queste le girls giallorosse coinvolte: Scoffone, Dauria, Angeletti, Accaputo, Allegro, Amerini, Carpi, Dell'Uomo, Lonero, Medri, Piccirilli, Di Pietro, Karner, Bernstorff. Per l'occasione sarà presente anche l'allenatore della Roma Heleno Herrera.

La classifica mondiale piloti dopo il G. P. del Sudafrica è la seguente: 1. Hulme (NZ) 15 punti; 2. Stewart (GB) 9; 3. E. Fittipaldi (Bras) 6; 4. Jekx (Eg) e P. Revson (USA) 3; 5. R. Peterson (Sve); Regazzoni (Svi) e Andretti (USA) 3; 6. Schenken (Au) 2; 10. Hill (Gb) 1.